



Banca Monte Parma (Gruppo Intesa Sanpaolo)

UN' AZIENDA ... IN FUGA

Nelle scorse settimane, come Organizzazioni Sindacali, abbiamo rilevato in via formale *"...i gravissimi comportamenti posti in essere da Banca Monte Parma – Gruppo Intesa Sanpaolo, le reiterate gravi violazioni di legge e contrattuali..."* abbiamo eccepito *"...l'illegittimità e la nullità della lettera di disdetta (quella del 17/3/2014, ndr) dell'accordo del 14/01/2012... che, a norma di legge e contrattuale, aveva ed ha da tempo consolidato e statuito gli impegni assunti dalle parti firmatarie..."* e abbiamo rilevato *"...la nullità della procedura di Legge 223, per contrarietà ai dettami di legge, mancando totalmente i presupposti legali ed essendo priva di giustificazioni e supporti fattuali, contrattuali e normativi..."*.

In ogni caso, *"... al fine di tutelare su tutti i fronti i lavoratori da noi rappresentati..."*, abbiamo richiesto *"...la fissazione dei previsti incontri a norma della legge..."*, che impone alle imprese, tra i vari aspetti, di motivare e giustificare l'apertura della Legge 223, nel corso dell'apposita verifica congiunta.

E, infatti, il 7 maggio scorso, considerato che la legge prevede che le Organizzazioni Sindacali possano farsi assistere nella procedura da "esperti", nel corso del primo incontro della fase aziendale di procedura Legge 223, abbiamo richiesto - con apposita lettera - la consegna di una serie di documenti che i nostri "esperti", nominati a norma di legge, ci hanno indicato al fine di poter dar corso a tale verifica, per esaminare la sussistenza delle motivazioni aziendali.

Nella giornata del 5 giugno scorso si è tenuto il secondo incontro della fase aziendale della procedura di Legge 223; nel corso dell'incontro tra parte sindacale e parte aziendale, al quale hanno partecipato alcuni dei nostri esperti contabili / amministrativi e giuridici, la parte aziendale ha proseguito, del tutto incurante delle previsioni di legge, con la sua posizione ricattatoria finalizzata a mettere in contrapposizione i nostri diritti e l'occupazione.

I nostri esperti hanno rilevato che:

- sui 23 documenti richiesti il 7 maggio u.s., l'azienda ne ha consegnato solo 9 di cui 7 difformi e che essi non sono stati messi in condizione di poter verificare i presupposti della attivata procedura nonché il rispetto della normativa, tenuto conto che, da subito, le parti sindacali hanno eccepito la nullità della citata procedura e l'illegittimo comportamento posto in essere dall'azienda "ab origine";

- la verifica congiunta non è stata concessa, avendo l'azienda omesso la consegna dei documenti richiesti così come previsto dalla normativa di legge; in ogni modo, anche un esame superficiale dei pochi dati disponibili comprova l'inesistenza dei motivi economici posti a sostegno dell'attivata procedura.

La posizione aziendale appare una volta di più, anche all'evidenza di tecnici esterni, debole e per nulla credibile.

L'atteggiamento aziendale risulta sempre improntato a rifuggire dal confronto su quelle soluzioni sostenibili che da mesi come Organizzazioni Sindacali stiamo proponendo, tali da non determinare ricadute sui diritti economici e normativi e sull'occupazione di colleghe e colleghi di Banca Monte Parma.

L'azienda non solo sembra non aver colto tale spirito e comportamento, finalizzato al confronto sul tavolo sindacale titolato a negoziare, ma, anzi, sta mettendo in atto le violazioni contrattuali e di legge preannunciate nei confronti dei dipendenti di Banca Monte Parma.

Al termine dell'incontro, la parte aziendale, a riprova di tutto ciò ha rifiutato, addirittura, di ascoltare la lettura del verbale della riunione predisposto dal nostro esperto giuridico e ha preferito defilarsi velocemente dalla sala nella quale si stava tenendo la riunione.

Continueremo nel portare avanti la nostra iniziativa di mobilitazione sindacale e di coinvolgimento delle istituzioni e dell'opinione pubblica, senza lasciare nulla di intentato, anche attraverso il ricorso alla magistratura, per tutelare i nostri diritti e i nostri posti di lavoro.

Parma, 9 giugno 2014

Rappresentanze Sindacali Aziendali
Fabi – Fiba/Cisl – Fisac/Cgil - Uilca